IL DIAVOLO IN VIENNA

SOGNO NOTTURNO

IN UNA STAMPERIA DEL MONDO

MDCCLXXXIII.

PREFAZIONE

COsì và quando ſi beve troppo; uno ſi trova talmente ingolfato tra' grilli, e ſogni, che ſi chiamerebbe volentieri il P. Patrizio Faſt, *pregandolo, di ſcacciarli col ſuo campanaccio da lupi.*

Pochi giorni ſono, mi trovai in una converſazione di certe perſone, le quali chiacchierano volentieri degli affari di Stato, e mentre vuotano un bicchiere, dopo l' altro, pronunziano la loro ſentenza ſopra tutti gli ſcritti moderni.

Alcuni di essi mostravano il loro intimo dispiacere sopra tutti i nuovi Regolamenti, difendevano il Sig. Falt, e Comp. *i quali si riscaldano quanto possono contro i detti Regolamenti, mormorando poi del* Vittola, *dell'* Aibel, *e del* Rautenstrauch, *con che dimostravano la loro Cristiana congettura, come se il Diavolo teneſſe loro qualche volta la penna, o che almeno doveſſe aver piacere de' loro scritti.*

Io ero di contraria opinione, e sostenevo, che questo Autore della superstizione doveva piuttosto scandalizzarsene; e perciò nella mia testa, riscaldata dal vino, nacque il desiderio d' indagare esattamente, di qual sentimento fosse in questo proposito Sua Maestà Satanassica.

Ripiena la fantasid di queſta voglia, andai a caſa, e mi meſſi a letto. Dormii fino alla mattina, quando uno dei miei amici venne a farmi viſita, e ſulla ſperanza, che mi ſvegliaſſi preſto, ſi poſe a ſedere accanto al mio letto.

A quello però, che m' ha dipoi raccontato, oſſervò nel mio volto alcune convulſioni, e movimenti, che indicavano un ſogno affannoſo, perchè ſudavo, e non potevo appena rifiatare.

Egli credè di farmi un ſervizio con lo ſvegliarmi, ma nell' atto, che voleva effettuarlo, mi ſvegliai da me ſteſſo, gridando ad alta voce: Gesù, Giuſeppe, *e* Maria.

Sentite ora in che conſiſteva

il ſogno, che mi cagionava tanto affanno. Mi pareva di vedere il Diavolo nella ſua figura naturale, che parlava con i ſuoi ſervi, trattando di fare una viſita generale in queſto mondo di ſopra, e ſiccome io ero preſente, ſentii tutto ciò, che fu detto, onde vi racconterò fedelmente ogni coſa, ma vi prego di non imputare a me ciò, che diſſe quel nero moſtro.

LA forza della mia fantasia, riscaldata dal vino, mi portò in sogno all' Inferno; ivi Lucifero sedeva, in orribile Maestà, nel suo fiammeggiante trono, ed i suoi Consiglieri gli facevan corona. In qualche lontananza giacevano con la bocca per terra molti abitatori delle tenebre, e da tutte le parti rimbombava una zinfonia di orribili lamenti, e digrignamenti di denti; quando ecco, che ad un cenno del Re Infernale, seguì un improvviso silenzio. Quindi egli con la fronte aggrinzata così prese a parlare: se la cosa và di questo passo, voglio infeudare il Mondo al mio buffon di Corte; sicchè in futuro *Vizipuzli* sarà il vostro reggente.

Tutti i Diavoli rispondono.

Ahime! Ahime!

Lucifero

Non mi stordite le orecchie, canaglia; sù, sù, si faccia, poichè non merita più la spesa di esser il Sovrano di

queſta Cloaca di zolfo: le mie entrate ſi diminuiſcono d'anno in anno, e già m'avvedo, che in breve tempo diventerò più povero d'un Autore *Europeo*, che deve vivere delle grazie del ſuo Stampatore.

Alcuni de' Diavoli

Aſpettate Signore, anderà meglio.

Lucifero

Meglio eh? ſarei contento, ſe reſtaſſe così; coſpetto di bacco! Quando rifletto, che poco avanti di 50. anni, quaſi ogni giorno tenevamo un feſtino, che tutti gli uomini m' incenſavano, e mi offerivano ſacrifizi, che ſi trattenevano in leggere ſcritti di poco momento, e di bagattelle, e che ſi laſciavano menar per il naſo dai loro Paſtori, e maeſtri, e che credendo d'andare in Paradiſo di volo, cadevano poi quaggiù, girando la teſta per l'aria, in modo, che ſi fracaſſavano braccia, e gambe .... Quando rifletto, dico, a tutte queſte coſe quaſi mi prende la rabbia. Ora una Potenza ſignorile ſi ride di me, e fino gli uomini, ed i ragazzi mi burlano, e quei pochi, che verranno a ſtar meco, ſono diventati miſerabili, fiacchi, e ſtor-

diti, in modo, che non ſon degni dell' impiego, che ho loro aſſegnato nel mondo; vergogna! . . . . Portatemi quà il mio ſcettro, lo voglio rompere, e ſcagliarne i pezzi contro il Cielo.

Tutti

Fermatevi, Signore, non lo fate per ora.

Lucifero

Dove ſono i miei meſſaggeri; ſe i rapporti, che mi recano, ſon così cattivi, come ſono ſtati fino al preſente, ſe quei maledetti regolamenti di riſchiarar le coſe, durano ancor più lungo tempo, non voglio aver più da comandar con quella canaglia degli uomini, voglio rinunziare, e ritirarmi in un angolo col Re *Criſtierno*, con *Ruggieri*, e *Nerone*, e con altri bravi Eroi di ſimil fatta a mordermi le unghie.

Alcuni dei Diavoli

Eccoli, che vengono.

Compariſcono Satanaſſo Conſigliere intimo di Lucifero, Berlicckj Protomedico, Caval Rabbioſo Sovvertitore, Mogol Diavolo dell' uſura, Kakal diavolo della luſſuria, Atoti diavolo della Letteratura, Vizipuzli Buffone di Corte, Meſiſtofile bell' ingegno dell' Inferno.

Lucifero

Coma va? Parlate.

Tutti

Male.

Lucifero

Coſpetto, coſpetto! Vi sbranerei, quanti ſiete! Riferite, Cani, dove ha avuto origine il male.

Satanaſſo

In *Vienna*, Capitale ora della *Germania*. Là s' è introdotta inaſpettatamente, come un turbine, una riforma, per noi così fatale; un nuovo Reggente, provveduto dall' Alto d' un coraggio ſenza pari, con una mente di bronzo, illuminato da un raggio di luce, che conoſce le aſtuzie del Demonio a fondo, dotato d' una forza diſtruttrice, ha cagionato queſta ſpietata rovina del noſtro Impero nel Mon-

do di ſopra, e con ciò ha tolto a Voſtra Altezza la maggior parte delle ſue entrate; come ei ſi chiami già lo ſapete, e ſe io voleſſi nominarlo, ſarei colpito dall' apopleſia.

Lucifero

Sia maledetta la terra! Oh, ſe poteſſi ſchiacciarla, come ſi fa d'un uovo marcio, e ſcagliarla contro la Luna!

Satanaſſo

Se dura così ancora un poco più, tutto l'intereſſe dell' Inferno è perduto. Quaſi ogni meſe compariſcono ordini, e decreti, che pregiudicano alla noſtra Giuriſdizione. Il principio di queſta rivoluzione fu una legge, in forza della quale ſi permetteva ad ognuno di ſvelare le opere ſeducenti, che erano tanto vantaggioſe all' Inferno, di rimirar le coſe al lume di candela, e di poterci ragionar ſopra, e con ciò reſtarono ad un tratto diſtrutte tutte le opere delle tenebre, che ſono gl' iſtrumenti delle ricchezze Infernali.

Lucifero.

Ahime, Ahime!

Satanaſſo.

Se ſi poteſſe chiappar colui, che ha fatto il progetto d' introdurre la liber-

tà della Stampa, dovrebbe eſſere talmente tormentato, che l' Angelo di Dio piangeſſe lacrime di ſangue. Ma le noſtre brame ſono inutili, perchè il lume, e la verità lo difendono dalle noſtre inſidie. Quaſi ogni giorno di poſta ci s' annunzia una nuova guerra, e ſempre riceviamo colpi ſopra colpi. Vengono fuori contro di noi alcuni, armati d' accio così ſopraffino, che neſſun Diavolo può ſoſtenerne lo ſplendore? La plebe ſteſſa, che per l' avanti era il noſtro ſcudo di difeſa, vacilla, e ſucceſſivamente s' attacca al partito contrario. Ride di coſe, che per l' avanti ſtimava ſacre, e ſi burla della noſtra forza.

Lucifero

Mi gira la teſta.

Satanaſſo.

Ciò non baſta; ſono ſtate anche ſoppreſſe, e ſeccate tutte le ſorgenti degli odii, delle diſcordie, e delle diſunioni, che da mille anni in quà attizzavano gli uomini a perſeguitarſi l' un l' altro, e ciò in forza di una legge chiamata di *Tolleranza*. Saranno adeſſo finite le commedie Infernali, che furono rappreſentate nel *Meſſico*, nel *Perù*, nell' *Irlan-*

da, in *Francia*, e nei *Paeſi baſſi*; non vedremo più una guerra di 30. anni, nè una feſta di *S. Bartolommeo*. Anche quei ſacrifizi, che la noſtra buona alleata detta l' *Inquiſizione* frequentemente ci ſcannava, come un grato odore dell' Inferno, adeſſo ceſſano, perchè la ſnervata, e volubile umanità incomincia ad eſſer talmente ſenſibile, che piange alla morte di un cagnolino, o d' un uccello. Il più bravo Diavolo diventerebbe paralitico, ſe vedeſſe, come quelli ſteſſi Uomini, che per altro ſi perſeguitavano vicendevolmente con tutto lo ſpirito, e che a cagione delle diverſe opinioni, ſi maſcheravano allegramente, ora tutto ad un tratto ſi comportano, come fratelli, ſi baciano, e ſi accarezzano. (*A Lucifero vengono le convulſioni; Berlicky gli accoſta al naſo una fiaſchetta d' Acqua lanſa, e lo fa rinvenire, poi dice*): quello che è in Cielo mi ſchernisce così? Oh, Oh!

Satanaſſo.

Se foſſe egli ſolo, paſſerebbe; ma che le deboli ſpoglie dei figli d' *Adamo* ſi burlino di noi! queſto deve tormentarci più di ogni altra coſa. Si ridono

ora della terribile minaccia della già temuta *Scomunica*; in *Roma* ſteſſa non ſi legge più la Bolla, così detta in *Coena Domini*. I noſtri ſoldati volontarj, cioè i ladri, gli aſſaſſini, gli inceſtuoſi ec. non trovan più nè protezione, nè ſicurezza nelle Chieſe. I talenti infernali reſtano ſoffogati, gli abuſi diminuiſcono, la ſuperſtizione, unita con l'idolatria, che erano le noſtre più forti, e più fruttifere riſorſe, vengono meno di giorno in giorno, e ſi eſtinguono le devozioni erronee. Qual vantaggio dunque poſſiamo ripromettercì per l'avvenire.

Lucifero.

Neſſuno: ſi faccia dunque quel che ho detto. Voglio romper lo ſcetro, e far banca rotta.

Caval Rabbioſo.

Taci, *Satanaſſo*, vi ſon quì ancora degli altri, che hanno qualche coſa da parlare; anche noi dobbiam riferire; aſcolta, o Re anche noi. Non ſiamo ancora giunti al ſegno di toglier la noſtra protezione al Globo terreſte; ſi danno tuttora alcune ſpeculazioni, che

poſſono eſſer per noi molto vantaggioſe.

Lucifero.

Quali?

Caval Rabbioſo.

In tutte le parti del Mondo accadono delle turbolenze in quantità, che coſtano ſangue, del quale ne viene a noi ſacrificato una buona parte. Già alcuni Regni, e Nazioni ſono involte nella guerra, e nelle altre è già un pezzo, che il fuoco ſcintilla, e forſe preſto ſi convertirà in fiamme; non è molto tempo che ho attaccato tre volte il fuoco in *Coſtantinopoli*, e ne ho ridotto in cenere la maggior parte. La fame, la careſtia, e la diſperazione cagioneranno i più violenti eccеſſi nei ſeguaci di *Maometto*.

Lucifero.

Poſto anche, che tu otteneſſi il tuo intento, ſarebbe egli mai riparato al danno, che dobbiam ſoffrire, a cagione della libertà della *ſtampa*, e della *tolleranza?* Un pugno di gente, che forſe ci potrebbe eſſer ſacrificata, non è da conſiderarſi per un equivalente dell' enorme danno, che ci cagiona il

riſchiaramento fatto nell' *Auſtria*, e che ſarà adottato anche negli altri Paeſi, i quali ſeguiranno queſto eſempio. Il più cattivo anno di pace nelle paſſate circoſtanze ci avrebbe frattato di più: Non voglio da te ſentire altro: parli *Mogol*.

Mogol.

Non diſperare, o Re; il noſtro Inferno per anche non vacilla. Almeno perciò che riguarda il mio dipartimento, ha ſempre delle buone riſorſe. Quaſi in tutti i ceti il denaro è l' idolo degli Uomini. Si danno tuttora dei Giudici, che per denaro, rompono il collo alla giuſtizia; ci ſono dei referenti, nei di cui pareri la vince quella cauſa, che ha per giunta un pugno di zecchini. Si danno degli Avvocati in abbondanza, che per denaro, vendono la ragione dei lor Clienti. Ci ſono tuttora degli ignoranti, che a forza di denaro, trovano avanzamento, e prorezione: ſi danno tuttora degli uomini, che abbandonano al maggiore offerente le loro mogli, e delle madri, che fan lo ſteſſo con le lor figlie, o le conducono loro ſteſſe. . . . .

Non frutta questo forse abbastanza per noi?

Lucifero.

Tuttociò succedeva anche ne' tempi passati; eppure un tal frutto si è notabilmente diminuito, da che i Principi sono stati attaccati da quel maledetto capriccio di voler dominare da se stessi, ed accudire a tutti i più piccoli oggetti. Quei poveri Giudici, Cancellieri, ed Amministratori hanno paura d' esser dimessi dall' impiego, e frattanto da ogni parte si diminuiscono le nostre entrate: credi tu asino, che con questa diminuzione potremo mantenerci? Parla tu, *Kakal*.

Kakal.

Se tutto l' Inferno non fosse contento del Mondo, io però ne sono eccettuato, perchè egli mi serve più di tutti gli altri. Mi si offeriscono sacrifizj da ogni stato, e ceto di persone, da ogni età, da grandi, e da piccoli; purchè questi sacrifizi non fossero così teneri, come il marzapane. Tuttavia è un piacere Infernale per me, quando vedo la sera per tutte le piazze e strade,

donne, ragazze e fin bambine girare attorno, con volti laſcivi, che co' loro ſguardi invitano, e allacciano gli zerbini, e gli mandano in rovina. I poveri ciechi buſcano il veleno, disfanno appoco appoco le loro oſſa, e per cauſa loro ſi diſtruggono le intiere famiglie. Non è queſto molto, o Signore?

Lucifero

Nei tempi paſſati era per me molto, ma adeſſo non è più, ed eccoti la ragione: La maggior parte dei giovani d' oggi dì è già ſtorpiata. Come và nel tuo diparlamento, *Atoti?*

Atoti

Così, così. Non ho molto, da lodarmi; quella maledetta libertà della ſtampa mi guaſta aſſai. In tutto il Regno della letteratura s' è ſparſo un tal fetore che ſi caderebbe in deliquio. C' è un ſuſurro, un tumulto, un chiaſſo, ed un fracaſſo così confuſo, che farebbe venire il vomito. Tutto viene attaccato dal Trono, fino alla più vile capanna d' un villano, e dall' Altare fino alla più povera Confraternita. Se quei pecoroni de' miei fratelli non ſon più da toſarſi, coſa farò dei miei porci? Ognuno vuol criti-

care: pedanti, e ſcolarucci, dotti, e famigli, parochi, e accattatori di Chieſa, ciaſcun vuol profittare della libertà di ſcrivere. Coſtoro ſi moltiplicano come le cimici, e s'aumentano come i pidocchi. Alcuni ſi fanno lume l'un l'altro al *Preterito* per intereſſe; altri ſi danno vicendevolmente delle punture, ſenza però, che ſi veda alcun ſegno di livido: giovani di primo pelo gridano contro la forza, e il vigore degli uomini provetti, e contro la violenza dei belli ingegni. Quelli, che ſono in qualche conſiderazione ſi mantengono degli adulatori, o dei paraſiti, quali li onorano, e adorano, eſaltando il loro merito nella letteratura preſſo tutti i Giornaliſti.

Lucifero

Non vi è forſe fra coſtoro chi tenga le noſtre parti?

Atoti

Ahime! Solamente i più miſerabili ſi ſono uniti al noſtro partito. Alcuni arditi baggiani, che ſi baſtonano con la paglia, e danno agli altri motivo di riſo, ed alcune vecchie domnicciole, che recitano devotamente l'orazione di S. *Gaetano*.

Lucifero

Se lo dico io, che il Mondo non val più un corno! Dove mai anderà a finire queſta faccenda?

Vizipuzli

Ve lo dirò io, Signor mio, e Padron Colendiſſimo: in una piccola bancarotta, come diceſte di voler fare.

Lucifero

Non burlare, birbante, altrimenti dovrai tu governare, in vece mia.

Vizipuzli.

Vi ringrazio di cuore. Non voglio mettere in compromeſſo la mia reputazione.

Tutti

Parli anche *Meſiſtofile.*

Lucifero.

Sibbene, parli.

Meſiſtofile.

In tutto l' Inferno non ſi dà un Diavolo, che abbia tanto coraggio quanto ne ho io. Tutti gli altri ſon timidi, e ſciocchi; non v'è alcuno, che ſia capace di guidare a ſuo talento i penſieri, i voleri, e le eſecuzioni degli uomini, come io, e di far diventare i deboli mezzi Criſtiani, veri figli del Diavo-

lo. Sono a mia notizia alcuni ſelvatici, quali mi impegno, per mezzo de' miei officioſi ſpiriti, di cacciar quaggiù fra noi. Conoſco qualche pezzo groſſo ben gagliardo, al di cui arrivo, le porte dell' Inferno dovrebbero ſpalancarſi quanto ſon larghe. La mia occupazione degna del più nobile Diavolo, è quella di prender queſti tali per i capelli, legarmeli a cintola, e tirarli a baſſo per mare, e per terra. Fa a mio modo, o Signore, prima che tu pronunzi una precipitata ſentenza, di cui forſe, con tua vergogna potreſti pentirti, intraprendi un viaggio meco nel Mondo di ſopra, eſamina tutto con gli occhi propri, e poi diſponi quel che ti par neceſſario. A diſpetto di tutte le contrarie apparenze, tutto il Mondo è però degno della noſtra protezione. Signore tu mi conoſci, e ſai che mantengo ſempre la mia parola, quando prometto di menare a baſſo qualche pezzo groſſo.

Lucifero.

Sono ſtato già per tanto tempo in quiete, che non ho guſto di laſciare la mia abitazione. Dovrei forſe abbaſſar-

mi d' avanti gli uomini, e farmi ſchernire?

Meſiſtofile.

Chi non riſica, non roſica, coſa poſſono perdere i Diavoli? Certo, non più di quello, che hanno perduto, e ſe fra cento anime arrivano a buſcarne una, qual numero non fa queſto? Se fra quelle, che noi acquiſtiamo ſi trovano ſolo due di quei bravi uomini, che fino ad ora, con le loro virtù c' hanno fatto tanto ſudare, la noſtra fatica ſarà copioſamente ricompenſata.

Lucifero.

Dove credi tu, che dobbiamo prima di tutto andare?

Meſiſtofile.

Che domande? Addirittura là, ove ha origine il noſtro maggior danno. A *Vienna*. Se là và bene, anderà bene anche altrove. Riſolvetevi, Signore, a far queſto viaggio, credo che avrà buona rieſcita per tutti noi.

Lucifero

Se io viſito, in perſona, la Terra, per indagare, ſe quella canaglia degli uomini ſi vuol compiacere, di rinnovare la ſua antica alleanza coll' Inferno, ſarà

da troppo avvilimento. Vergogna per sua Altezza Infernale!

Mefistofile

Signore voi avete dei neri grilli in testa; cosa vi immaginate? Non siamo per anche giunti a questo segno; E poi non crediate che questo viaggio deva pregiudicare al vostro onore. Partiremo, senza che alcuno sappia nulla, non ci lasceremo vedere ad alcuno, e frattanto faremo un resultato, che dovrà essere onorevole, ed utile all' Inferno.

Lucifero

Animo dunque si vada al Mondo. Tu *Mefistofile*, come mio segretario di gabinetto verrai meco, insieme con *Berlicky*, mio Protomedico.

Vizipulzi

Potete ben prendere anche me Illustrissimo Signore, vi occorrerà forse d' incontrare delle cose dispiacevoli, per lo che avrete caro, se qualche volta vi tengo sollevato.

Lucifero

Tu hai ragione, voglio condurre anche te; ci vestiremo tutti quattro all' ultima moda, sicchè il più furbo de' Commissarj di Polizia non ci possa conoscere.

Voi altri intanto badate a caſa. Prenderemo la ſtrada per il centro della terra, e poi ci volteremo un poco a deſtra, tanto che ſotto il grado 48. minuti 22. di latitudine ſettentrionale, poſſiamo arrivare d'avanti le Porte di *Vienna*.

Vizipuzli

Dove anderemo a ſmontare?

Lucifero

In quella libreria, ove ſi ſtampano gli ſcritti di *Faſt*, e *Pocklin*; sù, sù, andiamo.

Annotazione.

A queſto dire, ſeguì uno ſquotimento di terra, ed in pochi minuti fu fatta tutta la corſa. A me pareva in ſogno di andare con queſti paſſeggieri a Vienna, ove ci trovammo tutti a ſmontare nella ſopra citata libreria.

Lucifero.

Quì c'è piuttoſto buon odore; riposiamoci un poco. Oh quanti ſcritti! *Meſiſtoſile*, leggimi qualche coſa.

Annotazione.

Meſiſtoſile chiappa un mucchio di carte, ſcartabella, arriccia il naſo, e ſi mette a leggere.

Cattolica iſtruzione ſopra le aggiun-

te al proſpetto di Vienna Tomo 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. e 10.

Lucifero sbaviglia.

Meſiſtofile.

(*continua a leggere.*) *Cattoliche rifleſſioni ſopra la lettera circolare di Monſignor de Staj, Veſcovo di Konigratz.*

Lucifero incomincia a dormire.

Meſiſtofile.

(*ſegue a leggere.*) *Cattoliche ricerche delle ſettimanali verità de Critici ſopra i Predicatori di Vienna Tomo* 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13.

Lucifero china la teſta.

Vizipuzli ride ſotto le baſette.

Meſiſtofile.

(*tira avanti la ſua lettura.*) *Parere del Macellaro di Beſendorf ec. Pacchetto per i Critici de' Predicatori per la loro ordinaria Profeſſione. Predica della dovuta venerazione . . . . . .*

Lucifero ruſſa.

Meſiſtofile.

(*ſe ne accorge.*) Guarda, guarda queſti ſcartafacci lo fanno addormentare!

(*Getta in un cantone tutto il mazzo.*)

Berlicky.

Laſcialo ripoſare un poco, ne ha biſogno; anzi quando partiremo da *Vienna*, voglio prendere meco un faſcio di queſte carte, per cullarlo ſpeſſo giù a baſſo quando dorme. Queſto è uno ſpecifico migliore del ſugo di papavero, e dell' oppio.

Meſiſtofile

Eh! non ſiamo venuti a *Vienna* per dormire; il tempo è prezioſo. (*Stranutiſce due volte a bella poſta.*)

Lucifero ſi ſveglia

Coſa c'è? hai tu finito di leggere? Che contengono quei fogli?

Meſiſtofile

Eh! . . . contradizioni, e farfallate. Venite, venite; diamo principio alla viſita; è già ſcuro.

Lucifero

Donde vogliamo incominciare?

Meſiſtofile

Dalla reſidenza: v'inſegnerò io la ſtrada.

Lucifero, Meſiſtofile, Berlicky, e Vizipuzli ſi portano alla Piazza di Corte.

Lucifero

Quì c'è gente abbaſtanza. Vorrei

poter aver la permiſſione di far delle reclute? (*inciampa in un mucchio*) Spazzatura di Corte, la ſento all'odore. (*Vizipuzli cerca che coſa ſia nel mucchio, poi dice*) Coſe belle! Spilli, e ſpilloni, grani di caffè, ſcaldavivande, pentole, guſci rotti, vaſi di profumi, pezzi di ſpecchi, candelari da taſca, carte di zucchero, ſcatolini di belletto, nei, biglietti amoroſi ec. . . . . .

PALAZZO IMPERIALE

Annotazione

Per comodità del Lettore, il quale ſente volentieri la ſoſtanza, e non attende alle minuzie, l' Autore del preſente ſogno accennerà ſolamente i luoghi, dove queſti garbati Foreſtieri ſi portarono a far la lor viſita, ſenza prima raccontare, quale ſtrada prendeſſero per andarvi.

Meſiſtofile

(*Entrando in palazzo*) Quì abita quello, i di cui regolamenti tanto ci opprimono.

Lucifero

Non ci accoſtiamo alle ſue ſtanze; avanti, avanti.

Mefiſtofile

Facendo così la viſita di queſto palazzo ſarà finita preſto; E' da pertutto vuoto; nei tempi paſſati abbondava di dame, ſotto dame, cameriere, e ſotto cameriere, cuochi, ſervitori, lacchè e ſotto lacchè ec., ed ora è tutto quieto, e così in ſilenzio, come in una vecchia Chieſa. (*tira fuori un taccuino.*)

Lucifero

Che vuoi tu fare?

Mefiſtofile

Mi voglio notare le coſe più rimarcabili, per poter laggiù preparare il mio protocollo con più ordine. Pubblicherò poi (ad eſempio de' dotti Viaggiatori Tedeſchi) il mio giornale de' Viaggi per aſſociazione, e vi ſcriverò dentro quel che mi verrà in teſta.

Vizipuzli

Sì, ed io vi darò mano, e vi aſſiſterò quanto poſſo.

Lucifero

(*Nel montare in alto*) Che odore penetrante è mai quì che mi fa tanto incomodo?

Mefiſtofile

Andiamo, andiamo: Queſto è odore

di Santità ; in queſta ſtanza poco fa ha abitato il Papa di *Roma* per quattro ſettimane, quando venne a far viſita al padrone di queſta caſa. Oh *Ildebrando!* Come i tempi ſi ſono mutati!

Lucifero

(*Giungendo alla cucina*) Guardate che piccolo fuoco! Appunto, come era una volta nel *Vaticano* a tempo del *Ganganelli ;* quì ci ſon meno pentole, che nelle più piccole Prelature ; ſe i Principi ſono così ſobrj, e vivono sì parcamente, per noi anderà male. Sarebbe meglio, che per dieci anni s' ubriacaſſero ogni giorno, mentre allora mezzo Mondo anderebbe in fumo, ed il noſtro Inferno avrebbe un gran concorſo.

Meſiſtofile

Ah! Tempi paſſati!

Lucifero

(*Nell' accoſtarſi alla Teſoreria*) quando ripenſo al borſellino privato mi vien da piangere lacrime di fuoco. Fuori, fuori, non poſſo più reſtare.

BIBLIOTECA IMPERIALE

Lucifero

Ahi, mi ſento mancare. (*gli viene ne un deliquio*)

Berlicky gli taſta il polſo

Meſiſtofole

Non è vero, Dottore, che non ſapete da che proceda queſto *Paroſiſmo*.

Berlicky

Ditelo voi dunque, ſe lo ſapete meglio di me.

Meſiſtofile

Annuſate; non ſentite, che odore è queſto! Qui è la Biblioteca di Corte; quel maledetto arſenale delle ſcienze, ove ſi trovano contro di noi tutte le armi immaginabili. Queſta ſta aperta per uſo d' ognuno. Noi appoco appoco abbiamo perduta tutta la noſtra reputazione, ed ogni giorno ſiamo bombardati, e tormentati. Se un incendio inceneriſſe queſto apparato di ſcienze ſi potrebbe celebrare una feſta.

Berlicky

Addietro Signore, potreſte acquiſta-

re una febbre bilioſa (*Tornano addietro col volto coperto .)*

CANCELLERIA DI STATO

Lucifero

Queſta caſa mi è già nota, perchè m' ha cagionato molti diſpiaceri . Quì non ſi fa neppure un piano per rovinare gli uomini; tutti legami d' amicizia , tutte premure per impedire le diſtruzioni ; tutti trattati . Un ſolo *Alberoni* al Governo d' un grande Stato , potrebbe farci eccellenti ſervizi.

Meſiſtofile

(*Scrive*) Finchè il *Kaunitz* è al timone della Nave , il noſtro Porto farà cattivi negozi .

CANCELLERIA DELL' IMPERO

Lucifero

Quello , che c' è di buono ſi è , che gli uomini devono fare una coſa dopo l' altra , e che non poſſono prenderſi cura di tutto in una volta . Queſta è quella ſola parte , in cui queſto vecchio Collegio mantiene la mia approvazione .

REGGENZA

Mefiſtofile

In ciò, che riguarda le cauſe giuſtiziali, dopo la mia aſſenza, ſi è molto cangiato. I Conſiglieri ſi ſono diminuiti: è venuto fuori un nuovo Regolamento per i Giudici; in avvenire gli ordini, e i Decreti ſaranno concepiti più chiaramente, che per il paſſato. La miniera d'oro degli Avvocati è ſtata roveſciata, le loro ſportule notabilmente diminuite, le ferie accorciate, e ſecondo tutte le apparenze, ſeguirà ancora di più per minorare i proceſſi.

Lucifero

Taci! Quando ſento, che ſi fa danno agli Avvocati, mi ſanguina il cuore. Ho ſcelto alcuni di loro, per formare la compagnia delle mie guardie del corpo. I migliori agenti dell' Inferno ſono gli Avvocati ſenza coſcienza; ſi danno quà e là certuni fra di loro che hanno cuor da macigno, e non conoſcono altra ragione del loro operare, che il denaro, e che per le dilette ſpeſe, mandano in rovina

vina i loro clienti, e poi per ricompenſa, biaſciano un Roſario. Queſti, che cagionano più danno al privato, che al pubblico, ſono la mia vera gioja, e non vorrei, che foſſero mortificati.

Meſiſtofile

Queſta allegrezza non durerà molto.

Lucifero

Anche alcuni de' loro torcimanni ſon veri bricconi, tanto crudeli, tanto avari, e di poca coſcienza come eſſi. Queſti potrebbero diventare veri bracchi dell' Inferno; Ah! Quando ripenſo a queſta truppa, mi ſento incantare dall' allegrezza; voglio fare ogni ſforzo per fargli reſtar come ſono.

Meſiſtofile

Dubito, che potrete rieſcire, perchè già molti incominciano a diventar ſcrupoloſi.

Lucifero

In tutti gli Stati ſi danno degli ſcarti. Cominceranno bene a ſupporre, che l'onoratezza frutti poco, e cammineranno per la ſtrada antica.

CANCELLERIA SUPREMA
DI GIUSTIZIA

Mefiſtofile

(*Scrive*) Niente per noi. Quì ſi raſciugano le lacrime dei litiganti, e non dirado ſi guaſta, e ſi rivolta tutto quello, che era ſtato fatto altrove in noſtro vantaggio.

FORO CIVICO

Mefiſtofile

(*Scrive*) Quì ſi mettono al Protocollo i peccati eſteri, ma i propri ſi riſerbano in petto.

CASA DEL CONSIGLIO

(*Lucifero trova per la ſtrada una ſtampa in Rame, la guarda, e ride*)

Mefiſtofile

Signore, che avete trovato?

Lucifero

Una ſtampa, che rappreſenta come ſi munge una Vacca.

Vizipuzli

Con permiſſione (*prende quella ſtampa. e l' attacca alla Porta della caſa della Città, dicendo*) Queſta ſarà un bello ſpaſſo per la gente che ſi fermerà a guardare, e non ſaprà coſa ſia.

Lucifero

Oh, che ſciocchi ſpaſſi!

Vizipuzli

Queſto è appunto il più bel divertimento, di trattenere il pubblico con delle ragazzate.

BANCO DELLA CITTA'

Lucifero

Queſta ſarebbe una bella reſidenza per il noſtro Plutone; a *Mogol* verrebbe l'acqua in bocca, ſe foſſe preſente. Quante reclute ſi potrebbero far per l'Inferno con queſti denari! Perchè non ci ſon più dei *Donati*, che ſcemin queſto mucchio! (*ſoſpira e parte.*)

CAMERA DEL LOTTO

Lucifero

Quelli, che per mezzo d'una cabala vogliono indovinare un Terno mi rappreſentano le più belle Commedie che ſi poſſano immaginare. Per uno, che col lotto diventa ricco, mille diventano poveri. Neſſuna contribuzione al mondo vien pagata più volentieri di queſta. Speſſe volte un ſogno da me compoſto, è cagione, che ſopra alcuni numeri ſia meſſo fino all'ultimo quattrino. Egli è

un vero impiaſtro ſuppurante, che tira fuori il miglior ſugo. E' un cibo, che alletta, del quale tutti gli uomini voglion guſtare, ſano di qualunque ſtato, o condizione, e non s'accorgono d'aver preſo il veleno, finchè non c'è più rimedio. La ſperanza di guadagnare con pochi ſoldi una ſomma ragguardevole, accieca talmente alcuni miſerabili, che rubano a conto della vincita, quello che importa la ſcommeſſa; evviva, evviva, (*batte le mani*)

CASA PROVINCIALE

Meſtofile

E' gia un ſecolo, che ſi travaglia ſopra l'uguaglianza delle impoſizioni, che e così grata a Dio, ma che ſe aveſſe effetto, cagionerebbe a noi una gran perdita. Per noſtra fortuna però, ſiccome vi ſon molte teſte, così le opinioni ſon diverſe. Speſſe volte è ſtata ſul punto di eſſer terminata, ma ſempre ſi ſono incontrate delle piccole difficoltà.

Lucifero

Eppure abbiamo perduto alcune anime d'Amminiſtratori, per mezzo d'un regolamento, che è ſortito fuori poco fa, nelle mani de' quali reſtava attacca-

to qualche cosa del sudor dei sudditi. E' vero, che il denaro passa sempre per le loro mani, ma per mezzo d' una, così detta sottorepartizione, il suddito sà, ad un capello quel che deve pagare, ed è tanto più difficile l' ingannarlo. In somma in tutti i conti, i nostri incerti si diminuiranno.

CANCELLERIA DEI NOBILI

Mefistofile

(*Scrive*) Materia d' Inquisizione per un' altro viaggio da farsi a *Vienna*. (*Escono fuori zitti zitti*.)

COMMISSIONE DELLA MILITARE CONCERTAZIONE

Mefistofile

(*Scrive*) Per noi è finita: il commercio delle anime è andato in fumo. L' amore per lo stato militare si va dilatando di giorno in giorno, perchè ognun sà, che i Cittadini, e i soldati devono esser fratelli.

IMPOSIZIONE SOPRA LE BEVANDE

Lucifero

Questa, per me, può restar come è. Abbiamo però chiappate due anime di collettori.

Mefiſtofile

Sono ſaltati però fuori alcuni, che la gettano a terra, volendo dimoſtrare che eſſa è dannoſa, e rovina il paeſano; dicono che la vecchia impoſizione ſopra i beni ſia migliore, perchè non ſi ha biſogno alcun avanzo, in vantaggio de' ſudditi, quando ſi laſci loro queſta contribuzione. Soſtengano anche coſtoro, che coll' impoſizione ſopra le bevande, paghi più il povero, che il ricco; ma quì ſi potrebbe chiudere loro ſubito la bocca con la quarta ſpecie d' uomini, che deve anche pagare. In ſomma queſta impoſizione ſi tiene per la migliore, e per la più eguale, e più giuſta.

Lucifero

Coſa fa quì queſta gran botte.

Vizipuzli

Queſto è un contrabbando che ſi voleva naſcondere alle *Linee* (1) ſotto il mantello.

Annotazione

Quì ſi vede, quanto il Diavolo ſia bugiardo! Chi potrebbe portar dentro le

(1) *Sobborghi di* Vienna.

Linee una botte piena di vino ſotto il mantello?

Lucifero

(*Ride*) Queſto è un vero parlare da pazzo, come ſei tu. Andiamo avanti.

BENEDETTINI

Meſiſtofile

(*Scrive*) Quì abita un numero di uomini Religioſi, che ſi chiamano Monaci, e non ſono. Si danno, fra gli uomini, molte ſorti di vita; alcuni menano una vita eccleſiaſtica, ed altri una ſecolare, altri poi una, che è compoſta di tutte due, e ſi chiama vita miſta. Tra quelle dell' ultima ſpecie ſono, come mi pare, i mezzi Frati. Queſti generalmente fanno tutti tre i voti, per non eſſere in pena per tutto il tempo di lor vita. Non ſon cattiva gente; amano la ritiratezza, e non vanno volentieri agli ammalati; riſtorano gli aſſetati con quel vino, che eſſi non poſſon bere, vendendolo ad un prezzo ragionevole. Fabbricano palazzi per alloggiare i facoltoſi, danno da mangiare ogni anno nel *Giovedì Santo* a dodici uomini decrepiti, e laſciano entrare la gente compaſſionevole a vedere. Conſolano gli af-

flitti, e danno loro delle dure riprenſioni a cagione della loro timidezza; ſotterrano volentieri i morti, e ſono molto miſericordioſi ſu i pulpiti. Del reſto ſono Giuſdicenti, hanno dei ſudditi, e gli citano con la formula „ *Noi Prelato, Abate, e Convento ec.*

NUNZIATURA.

Lucifero.

Come mai tre armi ad una ſola caſa?

Meſiſtofile.

Quì abita .... Non ci ſtà bene l' entrar dentro, paſſiamo avanti.

CANCELLERIA DI GUERRA

Lucifero

Queſta caſa porta un tal nome a torto. Si dovrebbe chiamar piuttoſto la Cancelleria di Pace; poichè tuttociò che quì ſi diſpone, tende a ſchivar la guerra.

Meſiſtofile

(*Scrive*) Tutto è ſoggetto alla mutazione; chi non lo vuol credere, conſideri le caſe dei ſoppreſſi Geſuiti; ſe queſti Signori foſſero reſtati maeſtri nelle ſcuole, ſarebbero tuttora quelli, che erano; ma l' orgoglio, che loro inſpirai gli fece entrar nelle Corti; la loro for-

tuna, e politica gli reſe celebri, le ricchezze gli reſero ſuperbi, e gli precipitò. . . . . .

ARSENALE DEI BORGHESI

Lucifero

Coſa è quà dentro?

Meſiſtofile

Le armi de' Borgheſi; un pajo di teſte Turche, alcune code di cavallo, ſpiedi, timpani, e coſe ſimili.

Vizipuzli

Vorrei vedere una volta un'armata di Borgheſi in ordine di battaglia; dovrebbe probabilmente fare un bello eſercito; veramente a tempo! Piff, Paff, Puff. . . . . .

REGIO ARSENALE

Lucifero

Poffare! Quì c'è pieno di artiglieria, e di armi! Ah, che danno, che non ſia adoprata! Che le fauci della morte reſtino quì ſenza frutto, e che sbaviglino dalla noia! Che bel guaſto ſi potrebbe fare! Ecco quì ſciabole, che ſervirebbero per centomila, ſono ammucchiate ſenza frutto, e ſtanno in pace, come ſe temeſſero d'eſſer convertite in vomeri da aratro. Oh magazzino della diſtruzione,

se tu fossi in *America* l' Inferno avrebbe da te una ricca raccolta!

Berlicky

Andatevene, Signore, la vostra bile si riscalda.

TEATINI

Mefistofile.

Questo abito non fa Religiosi; non è però tanto incomodo il vivere della provvidenza, cioè a spese del pubblico.

CANCELLERIA DI CORTE.

Lucifero.

Da alcuni anni in quà, ricavo da queste case poco vantaggio.

Mefistofile.

(*Scrive*) Cattivi aspetti! Quì ognun lavora, cominciando dal Presidente, fino ai soprannumerari. I Referenti, o siano Consiglieri, ci si trovano a buona ora, e tardi; gli affari si sbrigano tre volte più presto, che avanti. L' esempio del Reggente è cagione di tutto questo. Egli vede da per tutto, come un' Aquila, e lavora più egli in una settimana, che molti Principi piccoli in un anno. Non ci resta altro, se non attendere pazientemente all' antico accrescimento di queste Cancellerie.

CASA VESCOVILE

Lucifero.

Che i Veſcovi ſieno di Nobiltà antica, e che per queſto titolo ſieno promoſſi non m' importa molto, ma non vorrei che foſſero inalzati a queſta dignità per merito, altrimenti il noſtro ramo di commercio più forte ſarebbe perduto.

Mefiſtofile.

(*Scrive*) Quì è il Tribunale, ove uomini celibi, ſenza pratica, e ſenza teorica, giudicano in caſi di matrimonio, perchè ſon giudicati più importanti, che un contratto civile.

CASSA DE' POVERI

Lucifero.

Queſta caſſa meriterebbe, per dire il vero, un altro nome, ma ho più caro, che le reſti queſto.

Mefiſtofile.

(*Scrive*) Quì vengono diſtribuite delle ſomme ad alcuni vecchi miſerabili, ed afflitti uomini, acciò poſſano pagare quelli, che fanno per loro i memoriali. Vi ſono anche delle famiglie che ſon rovinate per un nobile luſſo, le quali ſon da queſta caſſa mantenute

in modo, che possono burlarsi della gente ordinaria simile a loro. Se tutto resta, come è adesso, possiamo esser contenti; ma questa allegrezza forse non durerà troppo.

CIMITERO DI S. STEFANO

Lucifero.

Guardatevi di non inciampare in qualche *Croce*.

Mefistofile.

(*Ascolta attentamente ciò che si fa in Chiesa, arriccia il naso, e finalmente scrive*) tutto in latino, acciò appena uno fra cento possa intendere; dopo pranzo si canta; i cantori portano bellissimi abiti, sudano di rado, e vivono molto contenti; finchè la dura, và bene.

SERBATOIO DELL' OSSA DE' MORTI

Lucifero.

Quì giace un mucchio d' ossa d' uomini, che una volta hanno voluto comandare a tutti gli elementi. Sopra la carne si son pasciuti i vermi, e delle loro sostanze gli eredi hanno preso ciò, che loro apparteneva.

Mefistofile.

(*Scrive*) Solo la sciocca plebe si

ferma di quando in quando a guardare a bocca aperta queſti rimaſugli, e gli altri guardano i vivi.

CASA DEL BECCAMORTI

Meſiſtofile

(*Scrive*) Queſto è il più bello, più quieto, e più lucroſo commercio del mondo; ha per ſimbolo. „ *la morte è il mio guadagno* . „

Lucifero

Paſſiamo avanti, altrimenti potrebbamo eſſer cacciati.

CASA DELLE GIA' MONACHE DI S. NICCOLO'

Lucifero

Guardate quì, come ci ſi fa un torto dopo l' altro, e ſi diminuiſcono le noſtre entrate; eppure io aveva il mio gran piacere con queſte creature, le quali ſi erano ritirate dal mondo, per eſſergli d' aggravio, che ſi laſciavano rinchiudere ſpontaneamente, per non vedere uomini, che in preſenza di molti giuravano di reſtar ſempre vergini, che facevan reſiſtenza all' ordine della natura, che languivano nella ſcontentezza, come prugne avvizzite. Che ſi tormentavano ogni giorno per molte ore, per

poter raccontar qualche cosa ai loro Confessori ordinari, o straordinari. Che erano impantanate nella superstizione, fino alla cima dei capelli, e che finalmente ci affogavano dentro. Quando ancora le medesime ci scappassero spesso di mano, acquistavamo però, per l'ordinario, i loro genitori, e parenti, che o per avarizia, o per sciocchezza, le consigliavano ad intraprendere un tal modo di vivere. Anche questo guadagno ora ci vien tolto.

Mefistofile.

E' poco tempo, che alcune di queste case son diventate vuote, e fra non molto se ne perderanno delle altre; il meglio è, che quelle, che ora sono al secolo, non sono state per anche assolute dai loro voti. Voglio perciò procurare di mettere in agitazione il loro sangue inpigrito, e spero di certo, che alcune si faranno dispensare.

FRANCESCANI

Lucifero

Questi tuttora sussistono, vivono del lavoro degli industriosi secolari, e nell' accattare sono tanto pigoloni, che tolgono il necessario ai veri poveri. Se

mandano in rovina qualche ſecolare, gli danno poi una zuppa fatta ſull' acqua, e lo avvertono caritatevolmente, che doveva far migliore economia. Sono muſi franchi; portano un' abito color di pulce, e per maggior comodità vanno ſenza calzoni, e ſenza camicia. Sono tutto inſieme dottori, eremiti, e buffoni; la loro politica è particolare, quelli che più raccolgono pel Convento, acquiſtano maggiori meriti; pagano i regali con de' Roſari, e diſpenſano Indulgenze ſenza fine. A diſpetto del loro interno faſto, s' umiliano ad ognuno; verſo i lor ſuperiori uſano una ſpecie d' idolatria, mentre gl' inferiori, paſſando d' avanti la ſuperiorità, devono, ſotto pena di peccato mortale, inginocchiarſi, e dire *Benedicite*, mi piacciono poi ſpecialmente i loro ſtudj privati, perchè hanno un influſſo, a me molto grato, ſopra lo ſtato, e ſopra la religione. I loro maeſtri, che ſi chiamano lettori, devono obbligarſi di non volere eſporre altre teſi, e opinioni, ſe non quelle, che ſon contenute nei libri preſcritti, ed oppugnar tutte le altre come falſe. Da alcuni anni in quà ſputano tutte propoſizioni di verità eterna, e

chi le oppugna è chiamato *Gianſeniſta*, o *Eretico*.

DOMENICANI

Vizipuzli

Che vivano le pance groſſe! ſe le lodole foſſero così graſſe come coſtoro, vorrei, che foſſero il mio cibo favorito?

Mefiſtofile

Tu non hai cattivo guſto.

Lucifero

Anche con coſtoro ſono perora paſſabilmente contento; eſſi hanno la loro eſiſtenza, le loro regole, ed orazioni, il loro metodo di ſtudi comune a quelli di ſopra; ſon però più accorti, ed hanno tavola, veſtito, e letto meglio di quelli. Hanno ancora il privilegio d'andare ad accattare per utilità, quantunque ſieno provviſti di ricche fondazioni. Alcuni però fra di loro qualche volta mi hanno ſcandalizzato, perchè ſon troppo ben verſati nelle teologiche aſtuzie.

Mefiſtofile.

Sì, sì; ho avuto l'onor di conoſcerli, perchè una volta, ſotto la ſembianza d'un

d' un *Geſuita*, ho diſputato con uno di loro, e mi diede molto da fare. Da quel tempo in quà, ho ſempre ſperato di farlo balzar dal ſuo poſto, per mezzo di certuno, ma non mi è riuſcito.

Lucifero

In *Spagna*, e in *Portogallo*, per verità abbiamo da queſt' Ordine migliori vantaggi; quantunque l' arroſtire gli uomini non ſia tanto in uſo come prima, ciò non oſtante vengono tuttora moleſtati quelli che s' oppongono al modo di penſare della plebe. Lo eſperimentò abbaſtanza, non è molto, un certo *Lavide*.

DOGANA MAGGIORE

Meſiſtofile

(*Scrive*) Quì ſi riceve, dopo aver molto pregato, quello che è di *Cesare*. I buoni amici poſſon fare a qualcheduno molti piaceri. Preſto preſto, in vece di un' Annotazione avrei ſcritto una moralità. (*Un facchino gli da un urtone nei fianchi, e grida.*) Guardatevi.

Meſiſtofile

Aſino! Non potevi dirlo prima?

Vizipuzli

(*Ride*) I virtuoſi ſono in verità molto delicati!

CENSURA DE' LIBRI

Lucifero

Ecco per me un altro oggetto di ſcandolo; adeſſo queſti reviſori laſciano paſſare quaſi tutto, ſenza difficoltà, e poco tempo avanti erano così ſcrupoloſi! Noi abbiamo fatto in paſſato alcuni ſervizi, ed abbiamo ſtracciato più libri in un meſe, di quello che ſi poteva ſtampare in un quarto d' anno. Guardate quante balle di ſcritti giacciono quì a me tanto dannoſi! Ne ſarà inondato tutto il paeſe, e preſto preſto gli leggeranno anche i villani.

Meſiſtofile

Ve ne ſono non oſtante non pochi dei favorevoli anche a noi. I reviſori hanno approvate alcune opere, cioè. Il libro intitolato ,, *la Bocca della Verità*, *Oſſervazioni ſopra la Paſtorale del Veſcovo di Lubbiana*, *altre ſopra la Circolare del Veſcovo di Koniſgratz*, *gli ſcritti dell' Abate Merz*, noſtro Autor prediletto; *I Meſſaggieri del nuovo Paganeſimo*, *il Monaco Confidente*, *il Maeſtro di Scuola del Villaggio*, *la ſeconda edizione delle Prediche dell' Indulgenza dello Schneller*, e cento altri ſimili ſcartafacci.

Lucifero

Sciocco che sei! Non vedi tu, che giusto per questo saranno disprezzati, e che se fossero stati proibiti, sarebbero stati dai fanatici con più calore ricercati? Non sono forse tollerati gli scritti di *Fast*, per far meglio conoscere le sue debolezze, e sciempiataggini?

Mefistofile

Sarà, come voi dite; ma contuttociò conosco degli uomini, e delle donne, ed anche de' più accreditati Ministri del Reggente, che non leggono altri scritti che questi, e ci trovano tutto il loro piacere.

Lucifero

Che importa, e che giova? I successori imparano a pensar più saviamente, ed i nostri vecchi partitanti appoco appoco diminuiscono.

Mefistofile

Pazienza!

UNIVERSITA'

Lucifero

Di tutta questa casa non voglio saper nulla, perchè mi è noto, che si lavora con tutto il vigore contro di me.

Mefistofile

Voglio non ostante scrivere le mie

Annotazioni. (*ſcrive*) Quì ſi recitano le Tavole di *Solone*, ed i Codici degli antichi *Greci* e *Romani*, le *mille tavole poi della Germania* ſon laſciate da parte. Da un' altra parte ſi diſputa ſopra i privilegi Eccleſiaſtici, e ſe ne forma un corpo regolare di Diritto in foglio grande, in modo che il vecchio corpo di Diritto civile ne diverrà, con tutta giuſtizia, geloſo. A bàſſo ſi tagliano dei cadaveri in mille pezzi, per inſegnare a rattoppare il corpo dei vivi, e mandarli poi metodicamente in ſepoltura. Dirimpetto ſi cerca di ſciogliere dei minerali, e frattanto l' erbe ſi guaſtano. Sù alto ci è uno, che mette ſottoſopra i pianeti, indovina neve dall' oriente, finge de' nuovi mondi, ed inciampa in un guſcio di noce; queſto è ſempre per noi un bel divertimento?

MONACHE DI S. JACOPO

Meſiſtofole

(*Scrive*) Queſte, con altri ſimili Conventi di Donne appartengono all' articolo delle Monache di S. Niccolò, e ſon quaſi in tutto eguali a quelle. Ciò che è da notarſi, è queſto, che quì per la prima volta ho ſentito una Fanciulla cantare il baſſo,

CAPPUCCINI

Lucifero

Se queſti reſtano come ſono, c' ho guſto; non differiſcono dai *Franceſcani* ſe non per le barbe, e per i Cappucci appuntati, del reſto ſono ſimili a quelli in corpo, e ſoſtanza.

Meſiſtofile

Eppure gli uni con gli altri non ſi poſſono ſoffrire. Ricordatevi ſoltanto della guerra de' Cappucci, che ebbero con *Foſſombrone*, (*ride*) Ah, ah, ah.

PADRI DI S. DOROTEA

Lucifero non parla

Meſiſtofile.

(*Scrive*) Queſti non poſſono ſervir di figure per le noſtre carte da giocare! S' allontanano dalla vecchia dottrina degli altri chioſtri, prendon parte per il così detto riſchiaramento; ſicchè poſſiamo contarli fra i noſtri nemici. Voglio procurare, che almeno alcuni s' attacchino al noſtro partito.

AGOSTINIANI

A queſti, ed agli altri Conventi di Frati voglio dare a conoſcere la mia buona grazia, ed affetto; tu *Meſiſtofile*, alla prima occaſione, che ti ſi preſenta darai a tutti un conſiglio d' accomodarſi

bene ai tempi, e di non opporsi pubblicamente ai nuovi Regolamenti alla sordina, poi facciano quanto possono, e mantengano il loro metodo, e le loro usanze, finchè vien loro permesso.

SPEDALE DE' BORGHESI

Lucifero

Anche questo in breve, con nostro dispiacere prenderà un' altro aspetto. Alcuni, che ne' tempi passati vivevano molto allegri, hanno per raccomandazione ottenuto quì il pane di grazia, e sono entrati in quel posto, che apparteneva ai poveri. Il Paroco di questa casa m' ha fatto spesso dei piaceri, perchè egli è bravo in dar punture, e combatte con molto coraggio contro i desiderati rinnovatori; E' vero però, che poco fa la sua politica lo ha abbandonato, e c' è mancato un capello, che non sia andato con le gambe all' aria, se non faceva presto a ravvedersi.

CRITICI DE' PREDICATORI

Mefistofile

Vedete là quella bottega letteraria di uomini che parlano, e scrivono liberamente? Là vengono esaminate tutte le screditate verità dei Predicatori, e sono censurati con gran franchezza tutti quei

bravi uomini, che predicano all' antica. I poveracci devono inghiottire tante amare pillole, benchè indorate, che alla fine, volere o non volere, devono mutare il ſoggetto, e propoſizione delle loro prediche.

Lucifero

Se alcuno m' aveſſe detto un tempo fà, che anche queſta allegrezza doveſſe per noi ceſſare, l' avrei fatto in polvere. Eppure è ſucceſſo, ed ogni mio ſforzo per impedire queſto ſconcerto è ſtato inutile. Aſpettate temerari! Il Padre *Lodovico*, ed altri m' hanno dato ſopra di voi l' incombenza di riſpondervi. Se ne chiappo uno, voglio ſaziare ſopra di eſſo tutto il mio ſdegno; lo voglio ſtraſcinare per lo ſcoſceſo *Chaos*, in modo che per aria ſi riduca in polvere, e le ſue oſſa ſe le porti via il vento; quindi con un infuocato flagello voglio di nuovo rammaſſare quella polvere, finchè ua tal birbante, che era tanto ardito d' attaccarmi in queſto punto, venga di nuovo a formarſi un moſtro.

Meſiſtofile.

Quanto a me voglio far la poſta all' editore; poco tempo fa gli ho gettato un legno fra le gambe, in modo,

che tuttora zoppica; aſpettate che glie lo faccia due altre volte, e lo vedrete giacere per terra, così abbattuto, che non potrà più rizzarſi.

Lucifero

Siocco, che ſei! Non ve ne ſono forſe più d' uno degli editori? Non ſono eglino tutti attaccati al guadagno? Andiamo, andiamo.

SCUOLA NORMALE

Meſiſtofile

Ecco per noi un' altra ſpina negli occhi; per mezzo di queſto inſtituto ci accade tanto danno, che fra venti anni dovremo paſſare una buona parte del noſtro tempo, a giocare a *Trick Track* per non morire di malinconia.

Lucifero

E' vero, non potevamo eſſere tormentati più al vivo che con queſto; quì i ragazzi imparano già più di quello, che per l' avanti ſapevano i vecchi. Tutti i libri di facezie, e di bagattelle, che erano tanto ſtimati dalla moltitudine, e per noi tanto vantaggioſi, diventano ora per i ragazzi un ſoggetto di diſprezzo. I noſtri antichi mercenarj, cioè gli iſtruttori, che per allegrezza delle ſemplici madricelle, trattavano i lor figli sì

delicatamente, che rendevano i maſchi effemminati, e le femmine o aſtute, o civette; che compativano con ogni indulgenza ogni ſgarbo dei loro allievi, che davano nome di bello ſpirito ad ogni germogliante malizia; che ingannavano i ciechi genitori con tergiverſanti adulazioni, e con grandi panegirici ſopra la ſtraordinaria abilità dei loro eredi; e che con ciò facevano buona vita, e reclutavano per l' Inferno parecchie anime, ſono ora, per la maggior parte ſenza impiego, e ſe non vogliono patir la fame, devono uniformarſi nell' inſegnare per le caſe al metodo delle ſcuole normali, che è per noi sì pregiudiciale. Anche quei vecchi ſomari, e ciarlatani dei villaggi hanno dovuto poco fa laſciarſi inſtruire, ſe volevano continuare nel loro impiego di maeſtro di ſcuola della comunità; che vadano alla malora tutte le coſe nuove!

Meſiſtofile

(*Da ſe*) Bisogna, che lo conduca in qualche luogo, ove acquiſti più buono umore.

APPALTO DEL TABACCO

Lucifero

(*Si rallegra*) Finalmente ecco quì

qualche cosa, che merita la nostra attenzione. Viva l' industria degli uomini, che sa ricavar vantaggio da ogni porcheria! Credo che se fosse stato possibile avrebbero di già preso in appalto l' aria. Il tabacco è un erba, che mi è più cara, e più utile, che tutti i funghi velenosi, che abbiamo seminato fra i funghi buoni. Questa è causa d' alcune colpe civili, che ci recano non pochi vantaggi. La malattia di godere di queste crude piante è così comune, che ognuno le corre dietro dalla prima dama fino al più vile stalliere. Il più povero giornaliero lascerà più volentieri la sua cena, che il tabacco, sicchè per la società si rende indispensabile. La mia speranza poi si riposa sulla certezza, che questo appalto non cesserà mai.

Vizipuzli

Lo desidero di cuore.

GIUDIZIO DE' CAMBI

Mefistofile.

In questa casa ho passato alcune ore di buono umore. E' il più bel divertimento per noi il vedere, come gli uomini si prendono per i capelli, a cagione d' una sottoscrizione sopra un pezzo di carta. E se anche la valuta sia stata data in

robe vecchie a doppio prezzo, e che qualche volta anche ſia conteggiato un terzo per gli intereſſi, non importa. Gli Avvocati dei creditori ſanno già raggirare la coſa in maniera, che la cambiale ritiene il ſuo valore. Alla porta della caſa ſtà uno de' miei compagni in ſentinella per cacciar via la compaſſione, ſe mai voleſſe entrar dentro. Quì ſi fabbricano in quantità de' comandi di contentare i creditori, delle ſigillature, o ſequeſtri, delle ſtime, delle citazioni, delle licenze di fare arreſtare, e dopo che finalmente è ſtato raccolto con affanno, e miſeria il capitale, incomincia di nuovo il ballo per le ſpeſe; *inhaerendo prioribus*. Qualche debitore, per ſcanſare il ſuo creditore mi avrebbe molte volte impegnato volentieri la pelle, ſe aveſſi avuto del denaro alla mano, per liberarlo.

Lucifero

Da quì avanti ti farò dare a conto una ſomma, acciò tu poſſa ſervirtene in ſimili occaſioni. Tu puoi perciò prendere una cambiale, pagabile dopo morte, e ſe qualche cappa nera fa pretenſione ſopra la noſtra ipoteca, dare-

e faremo iſtanza preſſo al medeſimo Tribunale. Bene inteſo però, che la ſottoſcrizione ſegua con la cognizione del foro cambiario, altrimenti ci ſi farebbe l' eccezione del foro.

CONCISTORO DI PASSAVIA

Meſiſtofile.

Guardate quì una Giuriſdizione eſtranea, fondata ſopra una vecchia abuſiva preſcrizione, che tuttora ſi mantiene!

Vizipuzli

Non gridar così forte, altrimenti ci potrebbe eſſer guaſtato tutto lo ſpaſſo.

CARTA BOLLATA

Luciſero

Da queſta preſto preſto non ricaveremo più alcun vantaggio; pochi anni ſono meſſi sù una piccola compagnia, che falſificava il Bollo, ma ſubito fu ſcoperta; onde ora non vi ſarà più alcuno che ſi ardiſca ad eſporſi di nuovo. Oltre di ciò un compaſſionevole uomicciolo ha chieſto la grazia, a nome del pubblico, e quaſi negli ultimi momenti, per uno, al quale doveva eſſer tagliata la teſta, ma è ſtato pagato con nera ingratitudine. Ci ho guſto! Chi gli ha comandato di eſſere così miſeri-

cordioso per togliere al pubblico uno ſpettacolo, preſſo del quale la giuſtizia avrebbe guadagnato dei nuovi avventori per la forca?

MONTE PIO

Meſiſtofile

Ecco un altra coſa, che fa un gran pregiudizio agli uſurai noſtri buoni amici. Quì s' impreſtano denari contro un piccolo intereſſe ſopra tutto ciò che ha qualche valore, e così alcuni, che dagli *Ebrei Criſtiani* ſarebbero ſtati rovinati, con queſto mezzo ſi ſoſtengono.

Vizipuzli

Tutte coſe odioſe!

Lucifero

Mi diſpiace per quei bravi uomini, che prima d' impreſtare ad uno, che abbia biſogno una piccola ſomma per breve tempo, con un pegno di valore tre volte maggiore, al 30, e fino al 40 per cento d' intereſſe, gli fanno ſpargere lacrime di ſangue. Coſtoro hanno l' aſpetto, di diventar buoni Diavoli, onde è un

di *Vienna*! Un ceppo di legno, legato con un cerchio di ferro, donde pende un lucchetto fatto dal noſtro vecchio magnano di Corte, e che al dire delle vecchiarelle, non può eſſere aperto da neſſuno! Non è ella queſta una maraviglia? Ogni garzone di magnano foreſtiero vi conficca un chiodo, per memoria d'eſſere ſtato in *Vienna*. Quando vedo guardar così ſpeſſo, a bocca aperta, queſto maraviglioſo ceppo, mi vien ſoſpetto, che il ſegreto non ſi potrà ſciogliere sì preſto, è così facilmente.

Vizipuzli

Mi maraviglio, che finora gli ſcrittori da 7. e da 3. Carantani non abbiano fatto un trattato ſopra queſto ceppo!

PIAZZA, DETTA GRABEN

Lucifero

(*Nel paſſare*) Di chi è queſto Palazzo?

Mefiſtofile.

D'un ſucceſſore di *Fauſto*; (che ſi dice eſſere ſtato l'inventore della ſtampa) quì potete vedere, quanto poſſa l'induſtria nei tempi favorevoli. Molti altri hanno voluto imitarlo, ma non è loro rieſcito.

TEATRO NAZIONALE

Lucifero.

Anche quì ogn' anno ci ſi toglie qualche coſa. E già un pezzo, che non ardiſce laſciarſi vedere ſul palco alcun Buffone; il K. . . . lo ho inalzato inutilmente fino al Parnaſſo. Tutte le parole ſconce ſono ora proibite; non ſi rappreſenta più un *Dottor Fauſto*, nè un *Convitato di Pietro*, e non ſi vedono più Megere, nè Streghe, e altre ſimili ſciocchezze. Il popolo trova già del piacere nelle Commedie di carattere. Anche nei ſubborghi non ſi vuol più vedere *Gaſpeſpero del Bagno*, e l' altro *Gaſpero* Buffone ha ricevuto tante fiſchiate alla Porta d' Italia, che ha dovuto tacere. Così adagio adagio ſi perdono tutte le ſciocche Commedie de *Burattini*, e coſa in fine diventeremo noi, che ſiamo ſolamente commedianti da *Burattini?* Il Teatro ſi convertirà in una ſcuola di morale, e di buon gaſto, ſicchè i cuori degli uomini ſaranno formati contro le

Digitized by Google

Meſiſtofile

Quando anche però le commedie, che quì vengono rappreſentate non poſſano piacervi, riguardo al loro contenuto, non poſſiamo non oſtante negare la noſtra grazia agli attori d' ambedue i ſeſſi, riguardo alle private Commedie, che fra di loro rappreſentano. Eſſi lavorano quì, come da pertutto, tali cabale gli uni contro gli altri, che noi Diavoli, ſenza ſtare a penſarvi ſopra, poſſiamo imparare da loro. Il danno, che le commedie ci arrecano ſarebbe più forte, ſe alcuni buoni pezzi non foſſero da eſſi diſapprovati, oppure, ciò che è meglio per noi, non foſſero riformati a loro modo; per queſto l' Autore gli deſidera cento volte l' ora nelle noſtre mani.

Lucifero

Finiſchiamo preſto queſta viſita, io ſon già ſtanco dal tanto correre.

Meſiſtofile

Preſto ſarà finita.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Meſiſtofile

Qui potete vedere un magazzino intiero di gente da forca, tutti birbanti che io per mezzo de' miei ſubalterni, ho ti-

tirato nella rete de' vizi. Giù baſſo ſta imprigionato un idoneo pezzo per l' Inferno, che di certo non mi ſcappa.

Lucifero

Chi? Il Cocchiere?

Mefiſtofile

Sì; quello appunto. Un vero Briccone, che ha dato ſegni della ſua ſceleraggine fino dalla gioventù; ed ha poi maſſacrato inaſpettatamente, e a ſangue freddo la ſua innamorata, in quello ſteſſo momento, che ella credeva d' eſſere aſſicurata del ſuo amore. Oh! Si daſſero pur molti di queſti bricconi! Gli potrei bene adoprare.

Lucifero

Queſti ſon tutti vantaggi ſemplici, i quali non mi ricompenſano di lunga mano, ciò che da altre parti devo perdere: non voglio vedere, ne ſentire altro; già il gallo canta; preſto ſarà giorno; al quartiere, al quartiere; là ripoſeremo un poco, e poi partiremo.

Mefiſtofile

Fate come vi piace.

Digitized by Google

Lucifero

Mi pento d' eſſermi laſciato perſuadere a far queſto viaggio; non ho ſentito molto, che ci poſſa conſolare, e non ho veduto molto di vantaggioſo. I noſtri aſpetti ſono così miſerabili, e le noſtre ſpeculazioni per l' avvenire così povere, che in un paio d' anni perderemo forſe il più di quello, che ora ci cola a baſſo. E' ſtata eretta anche una commiſſione di Religione, per toglier via tutte le impoſture, e le opere ſuperſtizioſe, che ci recavano qualche vantaggio. Credi a me (*parlando a Meſiſtofile*) che queſta commiſſione, e la libertà della ſtampa, ci rompono il collo.

Meſiſtofile.

Perdonatemi Signore, ſe vi dico, che la mia ſperanza è più forte della voſtra, e che io col mio politico cannocchiale vedo forſe più lontano di voi: aſcoltatemi: quello che deve ſuccedere è tuttora molto lontano dalla eſecuzione: l' uman genere non è tanto oſtinato, nè tanto indocile, ſe non quando ſi deve introdurre qualche coſa di nuovo, che per eſſo ſia utile, e buono. Quanto migliori ſono le mire della commiſſione ſopra la Religione, quanto più ſarà eſſa abile, co-

ſtante, e intraprendente, troverà tanto più forti oſtacoli da tutte le parti: la libertà della ſtampa, quanto più è eſteſa, tanto meno ci farà danno. Per un libro, che ſia ſcritto in noſtro ſvantaggio, ne eſcono fuori dieci in noſtro favore. I ſoſtenitori della ſuperſtizione, e dell' abuſo ſono per loro proprio intereſſe così affaccendati, così attivi, e inondano la plebe con tanti informi controſcritti, che ella non ſa più a chi deve credere. I così detti Amminiſtratori delle coſe buone laſceranno al partito contrario la calunnia, ed in conſeguenza perderanno il guſto di ſacrificarſi pel ben pubblico. Guardate come *Rautenſtrauch*, che ci ha cagionato tanto danno, è ſtato mandato a caſa. (*gli da a leggere il libro de' 13. Apoſtoli, che poco fa aveva trovato.*) Non è forſe queſto un pezzo da maeſtro, ordito così bene di nere calunnie, che non potrebbero da noi nell' Inferno eſſer meglio ideate? Ha lavorato anche a queſta opera una truppa di ſciocchi: un in-

Giovane sbarbato, che ora si chiama *Gatsmas*, ed ora *Lamstag*, voleva darli sulla testa con un' altra ciarlataneria.

Lucifero

Colui è un miserabile imbrattatore di carta.

Mefistofile

Finchè dunque sarà permesso di scherzare così dietro tali scrittori, ciò che quelli scrivono ci farà poco danno. Calcolate tutto questo con la quantità de' Conventi, che sono in *Vienna*, con l' influsso, che gli *Ex-Gesuiti* hanno quasi in tutte le case, con l' attacco che il volgo ha per la superstizione, e per le devozioncelle, con la contagione della mollezza che è in voga da pertutto; e poi dite se il concorso, che avremo da *Vienna* può cessare così presto.

In quel momento Mefistofile *mi vedde, mi prese per i capelli, e mi domandò; cosa fai quì? Io gettai un grido, e mi svegliai come vi dissi. Non posso dunque dire con certezza, se il Diavolo sia tornato a basso, o sia restato quì di sopra.*

F I N E.

pag. 12. *v.* 9. *ove dice* accio *leggasi* acciajo

VA 1
153536